

È recentemente comparso su Quotidiano Sanità ([http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo\\_id=45634&fr=n](http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=45634&fr=n)) il resoconto di Speciale Forum Risk management in cui tra le altre cose veniva proposto da parte del Min. Salute di *“Tassare fumo, cibo spazzatura e guida pericolosa. Perché è giusto che chi mette consapevolmente a rischio la propria salute contribuisca al costo delle cure”*.

Di seguito la risposta che il Presidente della SISDCA ha “postato” sul sito di Quotidiano Sanità

“Ogni volta che si parla di cibo-spazzatura faccio un po' di fatica a capire a cosa si fa riferimento. Mi permetto di osservare che l'alimento a più alta densità energetica e a più alto contenuto di grassi è l'olio (anche quello extra-vergine d'oliva), che gli alimenti a più alto contenuto di sale sono quelli che tradizionalmente sono conservati in questo modo (salumi, formaggi) e che fanno parte della tradizione millenaria dell'uomo, che gli alimenti a più alto contenuto di zuccheri semplici sono probabilmente alcuni dolci, anche questi nelle nostre tradizioni da secoli.

Mi sembra anche che più di una volta il genere umano abbia fatto ricorso ad atteggiamenti punitivi nei confronti di comportamenti ritenuti socialmente non corretti. Sempre con risultati mediocri se non opposti al previsto. Pensare che i pazienti sovrappeso o con obesità siano da punire perché "colpevoli" di comportamenti malsani è oltretutto contrario a qualsiasi analisi corretta del fenomeno. Il WHO tramite una task force ad hoc già da tempo ha stabilito che l'obesità è da ricondursi ad una patogenesi estremamente complessa (vedi il documento finale Kumanyika S, et al: Approaches to the Prevention of Obesity (PHAPO) Working Group of the International Obesity Task Force (IOTF). Obesity prevention: the case for action. Int J Obes Relat Metab Disord. 2002 Mar;26(3):425-36) che vede in gioco decine di fattori ben più importanti dei comportamenti individuali.

In ultimo mi permetto di osservare che tassare i cibi ritenuti spazzatura per colpire i comportamenti di chi "consapevolmente mette a rischio la propria salute" vuol dire contribuire alla discriminazione basata sul peso di cui i soggetti con obesità sono spesso vittime. Anche qui abbondante letteratura conferma che lo stigma nei confronti dell'obesità, vista come una colpa e una scelta personale, dovuta a pigrizia, poca volontà e scarsa cura di sé, produce solo effetti negativi (Puhl RM & Heuer CA, The stigma of obesity: a review and update. Obesity (Silver Spring). 2009 May;17(5):941-64).

L'approccio all'obesità ed al sovrappeso, sia in fase di prevenzione che di trattamento, non può avvenire che considerando la grande complessità del problema come indicato dalle Società Scientifiche e dallo stesso Ministero della Salute in diversi Quaderni già da tempo pubblicati (n°8 e 10 del 2011; n°17 del 2013).”

prof Lorenzo M Donini, MD  
Sapienza Università di Roma  
[lorenzomaria.donini@uniroma1.it](mailto:lorenzomaria.donini@uniroma1.it)